

La progettazione pastorale che nasce dall'Eucaristia

In questo primo decennio del duemila abbiamo sperimentato la fatica (e anche la gioia) di attuare la progettazione diocesana che insieme avevamo condiviso e che il nostro vescovo ci aveva donato in "Prendi il largo".

Ora che ripartiamo per progettare il cammino del nuovo decennio affiorano molte domande.

È servito progettare? Abbiamo raggiunto qualche risultato concreto rispetto alle mete proposte? Che cosa è accaduto di fatto nelle parrocchie? Come evitare il rischio di una progettazione formale e di facciata che si sovrappone alla pastorale ordinaria senza intaccarla? Quali errori abbiamo commesso a livello diocesano, parrocchiale, personale?

Sono domande importanti, necessitano adeguato tempo e spazio di confronto. Spesso lo stile della comunicazione mediatica (grandi domande

in pochi secondi) ci porta solo a sfiorare tali interrogativi e a dare risposte frettolose. Sono domande che richiedono la fatica del pensare insieme, del confronto schietto e sincero, la fatica di ascoltare chi pensa in modo diverso dal nostro, il coraggio di criticare, lo sforzo di fare proposte alternative e infine la fatica di convergere, attraverso la mediazione e il dialogo, verso punti comuni condivisi.

Tutto questo lavoro è esercizio di condivisione e di corresponsabilità. Non è una pratica estrapolata dall'agire aziendale, nasce dall'eucaristia fonte e culmine della nostra condivisione. È pratica che costruisce la chiesa, è pratica di evangelizzazione. Per questo non possiamo non progettare e non possiamo non progettare insieme a livello di Chiesa locale.

Ce lo ricordano anche i Vescovi nel Documento "Per un paese solidale. Chiesa italiana e mezzogiorno" suggerendo una sorte di metodologia progettuale evangelica.

"Gesù dà ai suoi discepoli l'incarico di sovvenire ai bisogni della gente che lo seguiva: «voi stessi date loro da mangiare» (14,16). I termini usati per descrivere l'operato del Signore - in cui i discepoli vengono coinvolti e in-

vestiti di una diretta responsabilità - configurano, in un crescendo d'intensità, una triplice scansione dell'intervento in favore della folla. C'è anzitutto l'osservazione obiettiva della situazione. Segue il calcolo concreto delle risorse disponibili e la realistica consapevolezza del deficit con cui fare i conti. Infine troviamo l'assunzione di una responsabilità per gli altri, che si compie nello spazio creativo dell'iniziativa divina: «alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla» (14,19). Nella sequenza eucaristica s'iscrive la consegna profetica del pane spezzato, che basterà e avvanzerà (cfr 2Re 4,43)."

È una chiave di lettura per leggere anche la nostra realtà.

L'osservazione della situazione delle nostre comunità ci ricorda l'urgenza dell'evangelizzazione. Le domande che ci stiamo ponendo esprimono con evidenza la consapevolezza del nostro deficit, l'eucaristia che celebriamo ogni giorno ci ricorda che c'è un pane che basta e avanza.

Nella consapevolezza che quello che stiamo per fare affonda le sue radici nell'eucaristia che celebriamo, iniziamo con fiducia il lavoro di verifica e di riprogettazione a partire dalle giornate di formazione che vivremo il 16 e 17 giugno.

Don Angelo Sabatelli

"Lavorare in famiglia"

Intervista con il nostro Vescovo al termine dell'anno sacerdotale

Concludiamo l'itinerario di approfondimento sull'anno sacerdotale, che terminerà il prossimo 11 giugno, Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, con un'intervista al nostro vescovo; una sorta di bilancio dell'anno appena trascorso con una particolare attenzione verso le questioni riguardanti la nostra realtà ecclesiale al termine della Visita Pastorale.

Eccellenza, siamo quasi alla fine dell'anno sacerdotale: si è trattato per

alcuni versi di un anno pieno di iniziative, per altri versi un anno turbolento. Se la sente di fare un bilancio?

Per me è un bilancio sicuramente positivo perché è stato un anno di grazia.

segue in ultima pagina >>

Arrivederci a settembre
"IMPEGNO"
non sarà pubblicato
nei mesi di luglio e agosto



Gianni Natile è stato ordinato dal Vescovo diacono permanente il 22 maggio in S. Pietro a Putignano



Annuncio con profonda letizia di Padre e Pastore della nostra Chiesa diocesana di Conversano-Monopoli

L'ORDINAZIONE PRESBITERALE dei diaconi

don STEFANO MAZZARISI della Parrocchia del Caroseno in Castellana Grotte

il 19 giugno 2010, alle ore 18.30, nella Chiesa Madre di Castellana Grotte.

don VANNI D'ONGHIA della Parrocchia della Natività in Noci

il 24 giugno 2010, alle ore 19.00, nella Chiesa Madre di Noci.

don ANTONIO NAPOLETANO delle Parrocchie di Sacra Famiglia e di Madonna del Rosario in Monopoli
l'11 settembre 2010, alle ore 18.30, nella Basilica Concattedrale di Monopoli.

don FRANCESCO AVERSA della Parrocchia dei Santi Medici in Alberobello

il 18 settembre 2010, alle ore 19.00, nella Basilica dei Santi Medici di Alberobello.

A tutti chiedo vigorosa preghiera per don Stefano, don Vanni, don Antonio e don Francesco.

I carissimi anziani e malati della nostra diocesi potranno partecipare alle quattro celebrazioni attraverso la nostra "Radio Amicizia".

*Vostro
+ Domenico Padovano*



Da sinistra don Stefano Mazzarisi, don Francesco Aversa, don Antonio Napolitano.



don Vanni D'onghia

Sommario

La progettazione pastorale che nasce dall'Eucaristia	1
"Lavorare in famiglia"	1-16
Ordinazioni presbiteriali	2
In cammino verso il nuovo Progetto Pastorale	3
Consiglio Presbiterale Diocesano	3-4
Musica liturgica, un corso on line	4
Assegnato il premio "Famiglia Aperta" 2010	5
Albo del Premio diocesano «Famiglia aperta»	5
Vasco Rossi, noi e la Pastorale Familiare	6
Identità, comunione e missione dei fedeli laici	6
La sfida educativa di animare parrocchie e territori	7
Il Centro di Ascolto di Polignano a Mare	8
Le offerte raccolte in diocesi dalla Caritas	8
Settimana di volontariato in Abruzzo	8
Esercizi spirituali per giovani	8
Anche Radio Diaconia al Convegno "Testimoni digitali"	9
La Confraternita del SS. Sacramento di Monopoli: non solo processioni	9
I 70 anni delle Apostole del S. Rosario a Putignano	9
Bambini, catechiste e genitori in pellegrinaggio alla Madonna della Vetrana	10
La comunità dei Santi Cosma e Damiano festeggia don Giovanni	10
Giornale, telegiornale, internet: uso e abuso dei media	11
L'Azione Cattolica di Fasano parla di Vittorio Bachelet	11
Gran successo per l'Eurino d'oro 2010	11
Dal Monastero di San Basilio dell'Aquila al Monastero dell'Immacolata a Castellana Grotte	12
Raduno Diocesano dell'Apostolato della Preghiera	12
Corsi di formazione sul programma informatico SICON.NET	12
La Mariapoli a Monopoli	13
Riconoscimento Internazionale alla Comunità Gesù Risorto	13
Eremo S. Antonio Abate	14
Dialogare	14-15
Memorandum	15

In cammino verso il nuovo Progetto Pastorale

Giornate di formazione

Tutta la comunità diocesana è chiamata a vivere intensamente la fase di valutazione e di riprogettazione pastorale. Le giornate di formazione sono un aiuto per svolgere tale compito.

Sono invitati a partecipare *i Presbiteri e diaconi, i Superiori delle Comunità dei Religiosi e delle Religiose, i membri del Consiglio Pastorale Diocesano e i responsabili degli Uffici di Curia.*

Ecco il programma delle giornate

16 giugno ore 9,30-13,00 Incontro con don Luca Bressan

“Progettare come stile di Chiesa. La Chiesa italiana dopo il Concilio Vaticano II”.
Segue condivisione del pranzo.

ore 15,00-17,00 Incontro con don Luca Bressan “La sinodalità come strumento di progettazione”

17 giugno ore 9,30-12,30 Incontro con il Dott. Natale Pepe “Valutare: a cosa serve? Come farlo?”

18 giugno ore 9,30 Giornata di santificazione sacerdotale con condivisione del pranzo
(riservata ai presbiteri)

Tutti gli incontri si terranno presso l'Oasi del S. Cuore, in S. Maria dell'Isola a Conversano.

CONSIGLIO PRESBITERALE DIOCESANO

Verbale dell'incontro del 30 aprile 2010

Il consiglio inizia alle ore 10.15 con una preghiera guidata da Mons. Vescovo. Sono presenti: il vicario mons. Domenico Fusillo, mons. Battista Romanazzi, don Angelo Sabatelli, don Giovanni Intini, don Nicola D'Onghia, don Mimmo Belvito, don Pasquale Vasta, mons. Carmelo Carparelli, don Giuseppe Goffredo, don Giovanni Martellotta, don Vito Castiglione, don Leonardo Mastroianni, don Lorenzo Bellanova, mons. Lorenzo Renna, don Vito Benedetti, padre Donato Sardella, don Mimmo Fiorentino, don Peppino Cito, don Emilio Caputo, don Sandro Ramirez, don Giovanni Amodio, don Leonardo Sgobba, don Felice Di Palma e il sottoscritto don Francesco Zaccaria.

I punti all'o.d.g. sono:

Testimoni digitali: comunicazioni del Vescovo sull'incontro di Roma

Confronto e valutazioni al termine della visita pastorale
Suggerimenti per giungere alla elaborazione del nuovo progetto pastorale

In merito al convegno nazionale “Testimoni digitali” *Il Vescovo* racconta di una buona partecipazione: 700 convegnisti ai quali si sono aggiunte altre 7-8 mila persone nell'ultimo giorno per l'incontro con il Papa. Il convegno ci ricorda che i mass-media sono dei veicoli di evangelizzazione, la missione grazie ai mezzi di comunicazione sociale può arrivare a tutti. Questi mezzi offrono grandi possibilità alla pastorale, essi uniscono e arrivano a tutti, in questi anni internet rappresenta l'opportunità più grande. La Chiesa deve essere presente nel mondo della tecnologia, non per seguire una moda né per fare business, ma perché la multimedialità è un fattore di cambiamento sociale e culturale. Le novità tecnologiche muovono verso la globalizzazione, gli spazi virtuali si sovrappongono a quelli reali, e questo comporta anche dei rischi, soprattutto per i giovani, di qui la sfida educativa anche per la Chiesa. L'invito di Gesù “andate in tutto il mondo” suona anche come un invito ad entrare nel mondo di internet e potenzialmente entrare in contatto con ogni uomo in ogni angolo della terra. Internet è anche strumento di imbrogli e abusi. L'atteggiamento della Chiesa è né enfatizzare né demonizzare né usare acriticamente, piuttosto affrontare

la sfida nell'ottica della Pentecoste, parlando il linguaggio di tutti. La Chiesa è già presente nella rete, oggi non è più tempo di iniziative solitarie, per il futuro ci vuole più progettualità e preparazione. Il Vescovo invita ogni parrocchia ad avere il suo sito web, come molte già hanno, e a comunicare primariamente via e-mail; questo sito web parrocchiale deve essere aggiornato e rinnovato costantemente. I giovani che da tutta la diocesi hanno partecipato al convegno vanno coltivati e sono una riserva per le parrocchie in questo senso. *Don Di Palma* sottolinea come sia importante istituire un ufficio stampa diocesano che curi la comunicazione esterna. *Il Vescovo* afferma come l'ufficio diocesano che si occupa delle comunicazioni sociali possa svolgere questo lavoro. *Don Goffredo* sottolinea anche l'importanza del sito diocesano, ben curato e soprattutto aggiornato, e di potenziare la comunicazione interna via e-mail. *Don Ramirez* chiarisce che in diocesi l'ufficio comunicazioni sociali e il servizio informatico al momento sono distinti, è necessario attrezzarci nelle nostre parrocchie in maniera più professionale, così come superare mentalità che resistono a questi cambiamenti, e anche potenziare in curia la possibilità di effettuare pagamenti attraverso internet; quello che è importante è chiarirci gli obiettivi e le competenze. *Mons. Fusillo* si chiede se sia possibile imporre oggi a tutti i sacerdoti la comunicazione per posta elettronica, *Il Vescovo* propone che, seppur gradualmente, si passi solo alla comunicazione via e-mail in diocesi. *Don Cito* pensa che bisogna prepararsi anche ad attrezzarsi sul piano pastorale per usare internet come mezzo di evangelizzazione, al di là degli aspetti amministrativi, per raggiungere le persone e metterle al centro. *Don Sgobba* riprende l'aspetto sociale di internet che rappresenta una sfida pastorale, non crede che sia opportuno eliminare di tutto il cartaceo nella comunicazione in diocesi. *Don Castiglione* dice come i social-network siano uno strumento utile all'evangelizzazione, per comunicare anche con i giovani e i lontani. *Il Vescovo* afferma che bisogna formare cristiani a stare nei mezzi di comunicazione di massa, radio, tv e internet; invitando a rimanere in contatto e formare i ragazzi che hanno partecipato al convegno, è utile che tutte le parrocchie trovino queste figure di giovani volontari della rete.

In merito alla visita pastorale 2008-2010 il *Vescovo* ricorda come abbia voluto mettere insieme attenzione alla parrocchia e alla zona pastorale, incontrando famiglie, giovani e città. Ha constatato impegno e dedizione da parte di tutti, quasi sempre parrocchie affiatate intorno al loro pastore, quasi dappertutto c'è stata attenzione al piano pastorale diocesano. Il quadro è positivo, anche se non mancano aspetti negativi. Non mancano situazioni di affaticamento, calo di creatività, affievolirsi di slancio missionario, talvolta non si brilla nell'essenziale, nello "smalto" di santità dei membri della Chiesa. Certamente la secolarizzazione avanza, sul piano delle certezze di fede e delle convinzioni morali si sbanda, si nota un calo di scelta religiosa, tra i sacerdoti serpeggia lo scoraggiamento. I cambiamenti culturali e sociali arrivano nelle nostre comunità, i giovani calano nelle nostre parrocchie e assemblee. Nonostante questo tra la gente soffia il vento dell'attesa di senso e significato, ma i giovani continuiamo a perderli dopo la cresima. Abbiamo una Chiesa che non offre risposte di senso ai giovani? Diamo alla gente quello di cui la gente ha bisogno? Dobbiamo puntare sulla qualità, sulla corrispondenza tra domanda e offerta di fede, cogliere i segni dei tempi. Questo non significa aggiungere cose da fare ma calibrare bene le iniziative, non ridurle al culto. In qualche parrocchia c'è ancora dirigismo dall'alto, poca collaborazione laicale, tra le parrocchie ci vorrebbe più comunione, il presbiterio di ogni zona dovrebbe essere visto come un corpo collegiale. I sacerdoti devono puntare sulla spiritualità, sul partecipare per intero al ritiro mensile. Per quello che riguarda la catechesi, sono poche le parrocchie che hanno percorsi catechistici per i giovani dopo la terza media, o per gli adulti. Per la formazione degli operatori pastorali c'è poco investimento di energie. La lectio divina prende piede, il catecumenato comincia ad esserci, potrebbe essere opportuno mettere insieme le forze a livello zonale in questo campo. In liturgia si constata parecchio entusiasmo, solo i ministranti perdono terreno, il che non è un buon segno. Per quello che riguarda le caritas parrocchiali ci sono luci e ombre, talvolta sono ridotte a gruppi che fanno carità, a scapito del suo ruolo di animazione alla carità nella parrocchia. La consulta dei giovani in alcune zone funziona, in altre meno. È positivo il lavoro di alcune caritas con l'amministrazione pubblica. Nelle zone il clima tra i preti è buono, ma le iniziative zonali scarseggiano. Associazioni, gruppi e movimenti stanno invecchiando. Gli oratori sono in una fase positiva e di crescita. Anche nelle confraternite c'è un buon clima. La pastorale della famiglia sta prendendo quota, eccetto che per le famiglie in difficoltà. *Mons. Carparelli* riprende l'importanza della spiritualità nella vita dei sacerdoti. Il *Vescovo* lamenta la bassa adesione dei preti al pellegrinaggio ad Ars. *Don Di Palma* sottolinea come su tutti gli aspetti problematici presentati dal vescovo in merito alla visita pastorale andrebbe fatto un discernimento più dettagliato, per esempio sui giovani. Si solleva anche il problema della poca partecipazione al CPD. *Don Mastronardi* vorrebbe sapere quali risultati ha portato il progetto pastorale dell'ultimo decennio e dedicare maggior discernimento e attenzione alla verifica del progetto pastorale. *Don Castiglione* avrebbe preferito maggiore attenzione alle singole parrocchie nella visita pastorale, il *Vescovo* risponde che l'intenzione era di supportare il lavoro zonale. *Don Ramirez* ritorna sulla proposta di dedicare più attenzione ai singoli punti usciti dalla relazione del vescovo sulla visita pastorale, di metterli a tema di alcuni prossimi incontri del

Consiglio Presbiterale nel prossimo anno per effettuare un discernimento più collegiale e approfondito. *Mons. Renna* sottolinea l'importanza della pastorale dei sacramenti e l'attenzione agli adulti. *Padre Fiorentino* sostiene la proposta di dedicare più tempo ai temi della relazione del vescovo nei prossimi incontri. *Don Cito* fa notare come la verifica del progetto pastorale tocchi gli stessi temi affrontati nel resoconto della visita pastorale del vescovo, suggerisce che si metta insieme la verifica del progetto pastorale con la verifica della visita pastorale, e che queste siano integrate nei percorsi dei diversi soggetti ecclesiali implicati nella verifica. *Mons. Romanazzi* sottolinea gli aspetti positivi della visita pastorale e il beneficio che ha portato alle comunità parrocchiali e zonali.

Sull'ultimo punto, ridotto a causa dell'orario, *don Sabatelli* dice che da settembre in poi lavoreremo sulla verifica del progetto pastorale e sulla progettazione del prossimo decennio. L'invito è a metterci insieme a fare verifica, a decidere dei cammini e ad attuarli.

Il vescovo conclude con l'appello a partecipare al pellegrinaggio ad Ars.

L'incontro si chiude alle 12.30 con la preghiera.

Il Segretario
Don Francesco Zaccaria

DALL'UFFICIO LITURGICO NAZIONALE MUSICA LITURGICA UN CORSO ON LINE

Sono aperte le iscrizioni al "Corso on line di musica liturgica" promosso dall'Ufficio Liturgico Nazionale della CEI, che avrà inizio intorno alla metà di settembre del 2010. Il corso è nato da un'idea di Mons. Antonio Parisi, Responsabile scientifico delle attività didattiche e docente dell'insegnamento "Canto e musica per celebrare", coadiuvato da un qualificato gruppo di lavoro che da anni lavora al progetto. L'iniziativa è destinata a ragazzi ed adulti che già operino in parrocchia come animatori, organisti o cantori e desiderino affinare le proprie competenze musicali in ambito liturgico. Per poter essere ammessi al corso è sufficiente possedere le prime nozioni di musica ed essere impegnati in una parrocchia; la partecipazione non richiede conoscenze informatiche particolari: occorre semplicemente un computer collegato a internet (possibilmente con connessione a banda larga) e dotato di scheda audio con casse o cuffie. Il percorso formativo prevede attività on line e un incontro finale in presenza, che si svolgerà a Loreto nel mese di luglio del 2011. Il superamento di tutte le prove previste consentirà di conseguire un diploma e dei crediti universitari riconosciuti dal Conservatorio di Fermo per la laurea triennale in Musica per la Liturgia. Per le iscrizioni o per maggiori informazioni ci si può collegare al sito www.chiesacattolica.it/liturgia.

ASSEGNATO IL PREMIO "FAMIGLIA APERTA" 2010

Nel corso dell'incontro con le famiglie nella Chiesa Madre di Castellana, domenica 16 maggio 2010, il Vescovo ha assegnato alla famiglia Maresca, residente in Castellana nella Parrocchia del Salvatore, il Premio diocesano "Famiglia aperta", con la seguente motivazione:

"La famiglia Maresca Carmelo e Lucrezia, col figlio Giulio, ha preso in affido la piccola Sonia, nata nel 2003 con un grave handicap e perciò abbandonata in ospedale dai genitori naturali.

Da sette anni la famiglia affidataria si prende cura di Sonia. Dopo numerosi interventi chirurgici, attualmente frequenta la Scuola Materna, ascolta le voci amiche e sorride dolcemente ai suoi compagni di classe.

Sentita la testimonianza concorde del loro parroco Don Nicola Pellegrino e dei coniugi Sorino che li ha segnalati, appare chiaro che la famiglia Maresca ha risposto prontamente alla chiamata di affido di una bimba, bisognosa di tutto, riconoscendo in lei la dignità di ogni persona umana e la santità di una figlia di Dio.

Per questa testimonianza di fede e di umanità siamo grati a loro e li incoraggiamo a proseguire nel servizio di accoglienza, invocando e imitando la Santa Famiglia di Nazareth. Ad essi affidiamo anche una somma di denaro per sostenerli nelle tante necessità della figlia loro affidata".

L'iniziativa promossa dall'Ufficio di Pastorale Familiare, dal Consultorio diocesano di Alberobello e dalla Caritas diocesana prevede l'assegnazione di un contributo di 3.000,00 euro come segno di riconoscenza e di stima per una famiglia solidale.



Festa, preparata dal Centro Famiglie di Castellana, nel piazzale della Chiesa, al termine della celebrazione.



Il Vescovo consegna il premio alla famiglia Maresca.

Albo del Premio diocesano «Famiglia aperta»

Nell'ambito del progetto "La famiglia aiuta la famiglia" attivato in diocesi il 14-02-2002 con delibera dell'Assemblea ESAS di Alberobello, viste le segnalazioni pervenute anno per anno e sentita la Commissione dei responsabili, il Vescovo DOMENICO PADOVANO ha assegnato e consegnato il premio di 3.000 € alle seguenti famiglie, con relativa motivazione:

2002	Pasquale e Pina LATTARULO con i figli Antonello e Rosvanna (Putignano)	Cisternino 29-12-2002 Chiesa Madre	Da anni impegnata nella pastorale familiare della parrocchia S. Pietro di Putignano, dal 1999 si prende cura di un'altra famiglia che versa in gravi difficoltà morali e materiali, soccorrendola con ogni tipo di aiuto idoneo a rendere autonoma la madre e a dare la possibilità di studiare alle due figlie.
2003	Giuseppe e Anna SEMERARO con i figli Cristian, Sergio e Sara (Fasano)	Fasano 28-12-2003 Chiesa Madre	Impegnata nella pastorale della parrocchia "Santa Maria de La Salette" di Fasano, da due anni si fa carico di una famiglia di immigrati, sostenendola con ogni aiuto idoneo alla migrazione e alla loro integrazione nel nostro paese.
2004	Pietro e Pasqualina LANZILOTTA con i figli Rosa e Vincenzo (Pozzo Faceto)	Pezze di Greco 26-12-2004 Chiesa Madre	Impegnata attivamente nella parrocchia "Sacro Cuore" di Pozzo Faceto, frazione di Fasano, da anni si fa carico di una famiglia sconvolta dalla morte di entrambi i genitori, sostenendola in modo da consentire ai figli di mantenere l'unità familiare e di continuare negli studi.
2005 2006	Piero e Mena TINELLI con i figli Fabrizio e Roberto (Noci)	Noci 01-01-2006 Chiesa Madre	Da anni collabora col gruppo Caritas della Parr. SS.mo Nome di Noci. Attualmente è impegnata a favore di un'altra famiglia che sta attraversando gravissime difficoltà di ogni genere, sostenendola con l'amicizia e il servizio nei momenti di maggiore bisogno, ivi compreso l'aiuto economico.
2007	Paolo e Margherita LASELVA con i figli Francesca e Luigi (Polignano)	Polignano a Mare 15-05-2007 Chiesa Madre	Dal 2004 ha accolto e realizzato una rete familiare sostitutiva a favore di una famiglia di immigrati in Italia per motivi di lavoro. Senza lasciarsi prendere dalla diffidenza, festeggiano insieme i compleanni dei figli. A Natale e a Pasqua i primi auguri li ricevono dalla famiglia immigrata, e loro ricambiano nelle feste islamiche.
2008	Adriano e Angela CASTELLANETA con i figli Paola e Cristian (Putignano)	Putignano 15-05-2008 Chiesa Madre	Già da fidanzati dimostravano attenzione e solidarietà alle famiglie bisognose. Ora da giovani sposi, con due figli piccoli, continuano a prendersi cura degli altri, grandi e piccini, con grande discrezione e sensibilità cristiana.
2009	Fabrizio e Anna ROSSI con i figli Angelica e Francesco (Noci)	Rutigliano 15-05-2009 Chiesa Madre	Con due figli adottati e Celeste in affido, sempre sensibili alle necessità delle popolazioni africane e fondatori dell'Ass. "Laici Missionari", in collaborazione con la Parr. Natività di Noci si prendono cura gratuitamente dei minori in difficoltà con doposcuola, attività ludiche, catechetiche e adozioni a distanza.
2010	Carmelo e Lucrezia MARESCA con il figlio Giulio (Castellana Grotte)	Castellana 16-05-2010 Chiesa Madre	Avendo dato la loro disponibilità all'affido, nel 2003 vengono invitati ad accogliere Sonia, appena nata con un handicap e perciò lasciata in ospedale. La loro pronta risposta continua tuttora, assicurando a Sonia tutte le cure e le possibilità di crescita.

Vasco Rossi, noi e la Pastorale Familiare

Tutto ci aspettavamo alla riunione della Commissione Regionale per la Pastorale Familiare, che si è tenuta il 25 aprile scorso presso il Seminario di Molfetta, tranne che ascoltare e studiare un brano del cantautore emiliano insieme a tutti gli altri responsabili diocesani della Pastorale Familiare di Puglia.

L'incontro su "La famiglia di fronte alle sfide educative", tenuto dal prof. dott. Lazzaro Gigante, autore del libro "Di padre in padre" (La Meridiana), è stato centrato sulla presentazione del brano "Benvenuto" di Vasco Rossi; prendendo spunto dall'ascolto e dalla lettura del testo, si è aperta una riflessione condivisa sulla situazione attuale della cosiddetta emergenza educativa.

Tutti abbiamo concordato sulla assenza della festa all'interno della famiglia, a tal punto che anche la nascita di un figlio rischia di divenire occasione di preoccupazione e di lamento. L'arrivo di un figlio, voluto o inatteso, diventa nella migliore delle ipotesi un espediente per rilanciare l'amore di coppia. Di fronte a questa prospettiva, triste ma realistica, il cristiano non può accontentarsi di sopravvivere.

Ruolo della Pastorale è quello di pensare a riaccendere la gioia all'in-

terno della famiglia, la quale diventa luogo di circolarità emotiva, di comprensione, di accoglienza e quindi di festa.

La paternità, in armonia alla maternità, diventano i motori del cambiamento guidato dall'Amore eterno che sa spegnere la televisione prima che la televisione spenga la famiglia dove la TV significa vuoto, apparenza, virtualità e quindi assenza di speranza.

Occorre cogliere i primi sentori delle esigenze di una conversione verso una famiglia che sia vera Chiesa domestica in Festa. L'accoglienza di un figlio, segno dell'Amore eterno, insieme a tutti i gesti di generatività che scaturiscono dall'amore di coppia, non possono essere rinchiusi all'interno delle mura domestiche ma vogliono essere annunciati al mondo con tutta la forza e con tutta la gioia dell'annuncio della buona novella... proprio come termina Vasco Rossi il suo brano "... che tu sia il benvenuto, il benvenuto tra noi, OH EEEH, UN RE".

Il figlio è un re che inaugura un nuovo regno d'amore all'interno della famiglia, e i genitori si inginocchiano dinnanzi a lui per venerarlo e proteggerlo. L'amore di coppia fa l'esperienza della fecondità e di fronte al

mistero della vita non rimane che optare per un'adesione completa alla logica di Dio che è quella della vita.

La famiglia, come la Chiesa, incarna il Verbo di Dio solo se è aperta alla sua fecondità. I segni di un desiderio verso una conversione della famiglia ci sono dentro e fuori la Chiesa, e ulteriore compito della Pastorale Familiare è quello di coglierli e riformularli alla luce della vocazione della famiglia.

Al termine dell'incontro abbiamo avuto modo di socializzare tutte le iniziative intraprese nelle varie diocesi della Puglia. Abbiamo presentato, a nome della consulta della nostra diocesi, il progetto sulla formazione all'amore ed al matrimonio del futuro già illustrato al Consiglio Pastorale Diocesano insieme al nostro Vescovo, nella seduta del 18 aprile scorso. Abbiamo avuto modo di illustrare i passi che intendiamo intraprendere per trasformare il "progetto" in "processo" di conversione pastorale.

La coppia responsabile regionale della Pastorale Familiare ha chiesto di poter ottenere il documento perché interessati a proporlo in altre diocesi. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i componenti della Consulta Diocesana per l'impegno finora profuso e per la continuità nella disponibilità.

Michele Didonna e Rosa Defilippis

IDENTITÀ, COMUNIONE E MISSIONE DEI FEDELI LAICI

Verso il Terzo Convegno Ecclesiale Regionale

Nei giorni scorsi, si è tenuta, presso i locali del Seminario Vescovile, a Conversano, l'assemblea della Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali (CDAL), formata da cinquantotto organismi istituzionali.

L'assemblea - presieduta da don Felice Di Palma (Direttore dell'Ufficio diocesano per il Laicato), con l'assistenza di don Sandro Dibello (Segretario) - è stata animata dal qualificato intervento di don Sandro Ramirez (Direttore dell'Istituto Pastorale Pugliese-IPP) che ha illustrato la struttura e i contenuti del "sussidio a schede" per la preparazione personale e comunitaria al Terzo Convegno Ecclesiale Regionale ("I laici nella vita della Chiesa e della

società pugliese, oggi") i cui lavori si concluderanno a San Giovanni Rotondo dal 28 aprile al 1° maggio 2011.

Il "sussidio a schede" - predisposto e curato dall'IPP - è articolato in tre parti che trattano, rispettivamente, dell'identità, della comunione e della missione dei fedeli laici. In particolare, la prima parte si sofferma sull'orizzonte vocazionale e sullo statuto teologico dei battezzati; la seconda parte mette in luce le ragioni ecclesologiche che giustificano la partecipazione, la collaborazione e la corresponsabilità pastorale dei "ministri non ordinati"; la terza parte evidenzia il vasto e aggiornato campo apostolico dell'impegno secolare e sociale dei fedeli laici, con attenzio-



Don Rocco D'Ambrosio ha presentato il 13 e il 14 maggio "Per un paese solidale. Chiesa Italiana e Mezzogiorno"

ne specifica ai settori nevralgici della famiglia, della cultura, della comunicazione sociale e della politica.

L'assemblea ha designato, infine, i tre rappresentanti (Azione cattolica, Agesci, Rinnovamento nello Spirito) che faranno parte del Comitato diocesano per il convegno regionale, indetto, com'è noto, dalla Conferenza Episcopale Pugliese.

Tommaso Turi

LA SFIDA EDUCATIVA DI ANIMARE PARROCCHIE E TERRITORI

34° Convegno nazionale delle Caritas diocesane

Dal 26 al 29 aprile 630 partecipanti tra direttori e operatori di 180 (su 220) Caritas diocesane e della Caritas Italiana si sono incontrati a San Benedetto del Tronto nel 34° Convegno nazionale dal titolo *“Educati alla carità nella verità. Animare parrocchie e territori attraverso l’accompagnamento educativo”*.

Un confronto ricco di spunti e di proposte per orientare l’azione pedagogica della Caritas, declinando sui territori la sua opera di servizio e di prossimità.

Educare alla cura del debole (Mons. Franco Giulio Brambilla) è un momento essenziale della crescita personale, della vocazione cristiana, della formazione credente. La carità apre alla comunione, sfida le nostre parrocchie, i loro stili di vita, quanto e come spendono per le loro opere, come vivono, come ascoltano, come sono disponibili a dare del tempo, a vivere in gratuità i propri spazi. Per questo la carità è gioia, è slancio, è vocazione alla prossimità, è la mano tesa ed è la mano che non smette mai di portare i pesi dell’altro. In questa ottica, la funzione pedagogica della Caritas si innesta nella pedagogia della comunione della Chiesa (e nella pedagogia della virtù del credente, che al vertice ha la carità), quella di essere il luogo della riconciliazione e della comunione e solo così della missione. Una chiesa che fa spazio alla carità (ministero) è una chiesa che si edifica come chiesa della carità (comunione). Un cristiano che si esercita nella carità (servizio) è un cristiano che cresce nella carità (virtù).

La sfida per tutti (Salvatore Currò, *presidente dell’Associazione italiana dei Catecheti*) è di abitare l’umano e di mostrare la carica di umanità del vangelo, la capacità delle risorse ecclesiali di liberare la verità dell’umano. Ciò implica una comprensione dell’umano (una antropologia) in termini biblicamente ispirati... in termini di responsabilità, di prossimità, di legame di alterità, di vocazione, di creaturelità, di dono...

Abbiamo bisogni di dare e ricevere “Segni di amore per l’uomo di oggi” (Goffredo Boselli, monaco del Monastero di Bose). Dobbiamo partire dall’eucaristia (klásma), pane

«spezzato», cioè fatto per essere condiviso, che crea una relazione semplice che esprime tutta la bellezza della liturgia. La semplicità è sempre un punto di arrivo e mai di partenza, perché è la ricerca di quel nucleo puro ed essenziale che ogni cosa racchiude in sé, sia essa un materiale, un tessuto, ma anche una parola, un gesto, un’immagine, un suono, un canto. L’eucaristia nella sua semplicità non è solo l’espressione della comunione nella vita della Chiesa, ma è anche un progetto di solidarietà per l’umanità intera: noi cristiani siamo oggi consapevoli del rapporto che esiste tra la nostra prassi eucaristica e la prassi di carità da offrire agli uomini e alle donne che sono nel bisogno? Sappiamo che l’eucaristia è una fonte di trasformazione sociale? Ha concluso citando Ernesto Balducci: “L’eucaristia ci dà l’orizzonte della speranza, non l’orizzonte dell’agire politico. Eppure, se la speranza non si adatta a fare scelte più conformi alle proprie esigenze, essa è menzognera. Potrà anche adorare religiosamente il corpo del Signore che è sull’altare, ma non avrà saputo discernere il corpo del Signore che è l’umanità”.

Mons. Vittorio Nozza, direttore di Caritas Italiana, facendo sintesi dei numerosi spunti emersi nelle giornate di confronto grazie ai relatori e ai partecipanti, ha delineato le prospettive di lavoro pastorale per le nostre comunità cristiane, chiamate a *vivere ‘dentro’ la storia, a vivere ‘adesso’*. *“Il concetto di bene integrale della persona – ha sottolineato Nozza – esige di stare dentro un’ampia scelta educativa che chiede alcune attenzioni particolari: l’attenzione a ordinare le cose, i beni rispetto al bene, che è la persona; l’attenzione al corpo offeso, tradito, umiliato, venduto, violato, abbandonato, ...; l’attenzione a una cultura, che impasti l’unità del sapere, assuma l’alterità, rispetti le differenze, eviti ogni chiusura identitaria”*.

Tutto questo – ha aggiunto il direttore di Caritas Italiana – impegna a mettere in atto di alcuni *percorsi educativi*: la scelta pastorale delle relazioni, l’uso dei beni, i percorsi di incontro con i poveri; il ritorno alla partecipazione, la promozione dell’integrazione e dell’interculturalità; la proposta e la promozione di nuovi stili di vita.

A chiusura dei lavori si è svolta la Tavola rotonda “Testimoni nei nuovi cortili dell’educare alla carità nella verità”, coordinata da Alberto Chiara di “Famiglia Cristiana”. In occasione dell’anno sacerdotale, a partire dai valori trasmessi da alcuni testimoni-simbolo come il vescovo Romero, don Milani, don Gnocchi e don Puglisi, c’è stato un confronto sui temi dei poveri, della scuola, della marginalità e della legalità. Hanno partecipato: S.E. Mons. Gregorio Rosa Chávez, vescovo ausiliare di San Salvador e presidente di Caritas El Salvador, Daniele Rocchetti, membro del comitato di redazione del mensile “Evangelizzare” (Edb), don Vinicio Albanesi, condirettore della Caritas diocesana di Fermo e responsabile della Comunità di Capodarco, Maurilio Assenza, direttore della Caritas diocesana di Noto.



Il Vescovo incontra gli animatori degli Oratori.

Giovanni Montanaro

Il Centro di Ascolto di Polignano a Mare

Aprire con un incontro di preghiera

Dio è Comunione di Persone, vivere in Dio vuol dire partecipare a questa Comunione e costruirla intorno a sé. È questo l'orizzonte di fede in cui il Centro di Ascolto di Polignano promosso dalla Parrocchia Sant'Antonio, ha voluto inserire l'apertura della sede. Un momento di condivisione con tutta la comunità, la caritas e i rappresentanti dei centri di ascolto zonali; un incontro per ritrovarsi insieme a preparare in occasione dell'apertura del centro che si è tenuta lunedì 31 maggio 2010 alle ore 20.00.



Il laboratorio-Caritas realizzato domenica 30 maggio a Monopoli ha affrontato il fenomeno delle migrazioni

Settimana di volontariato in Abruzzo

dal 25/07/2010 al 01/08/2010

La Caritas diocesana ritorna in Abruzzo. Le attività previste per i volontari, nelle zone terremotate sono:

Animazione: GRESt - gruppi estivi di animazione parrocchiale, doposcuola parrocchiale campo estivo per bambini e ragazzi, attività ludico-ricreative nelle case di riposo, attività per gli sfollati negli alberghi.

Ascolto e condivisione: visite domiciliari, operatore centro di ascolto (per volontari già formati nella relazione di aiuto e nell'ascolto), servizio di ascolto verso tutti coloro che manifestano la necessità di raccontare il proprio vissuto.

Lavori manuali: piccole costruzioni esterne, manutenzione ordinaria e straordinaria di strutture (piccola ricostruzione, veniciatura, staccionate. Pulizia di ripristino di sentieri di montagna e aree verdi.

Servizi Diocesani: attività di animazione nel centro di prima accoglienza e iniziative/eventi diocesani.

Per informazioni e adesioni rivolgersi presso la Caritas Diocesana (080 9306865).

Le offerte raccolte in diocesi dalla Caritas

Quaresima di Carità 2009

Avvento di Fraternità 2009 e raccolte straordinarie

Ancora una volta grande è stata la generosità dei fedeli della nostra diocesi! Ecco una breve sintesi delle iniziative. *La Quaresima 2009* è stata finalizzata a sostenere un progetto della Caritas di Gerusalemme, a favore della popolazione di Gaza, per realizzare la costruzione del Centro Socio-Sanitario. È stata raccolta la somma di € 22.800,00.

L'Avvento 2009 è stato destinato a completare e arredare la Casa famiglia per bambini orfani a Minia in Egitto. È stata raccolta la somma di € 23.700,00.

Per il Terremoto in Abruzzo è stata raccolta la somma di € 83.500,00.

Per il Terremoto di Haiti è stata raccolta la somma di € 40.000,00.

Per il Prestito della Speranza è stata raccolta la somma di € 15.050,00.

Casa famiglia per bambini orfani a Minia in Egitto

"Con tanta stima ringrazio tutti per il vostro impegno nell'aiutarci a portare avanti i lavori dell'orfanotrofo. Questa mattina la Provinciale mi ha assicurato che i soldi sono arrivati. Il Signore benedica e dia in cambio a ciascun membro che ha partecipato dando il meglio di sé, tutte quelle grazie che il loro cuore ha bisogno. In questa settimana stiamo vivendo tensioni molto forti tra palestinesi e israeliani speriamo bene. Offriamo per voi tutti anche questi nostri sacrifici che per far passare la



Parola di Dio nei diversi villaggi con l'attenzione che c'è di vuole pazienza a subire tanti controlli impossibili e immaginabili, ma per amore della fede in Gesù che ha patito per noi anche noi dobbiamo collaborare con Lui e dare il meglio di noi perché la sua Parola arrivi a tanti fratelli di fede.

Con Fiducia grazie di cuore. Con l'augurio di ogni bene dal Risorto.

Suor A. Rosa Marinuzzi

ESERCIZI SPIRITUALI PER GIOVANI

Oasi di Conversano, 29 luglio - 1 agosto

Predicatore: don Franco Castellana
Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Taranto
Per informazioni: Tel. 080.4954924
info@oasisacrocuore.com

Anche Radio Diaconia al Convegno "Testimoni digitali"

Lo scorso 24 aprile circa quindici volontari dell'emittente radiofonica a servizio della città di Fasano, hanno preso parte al convegno indetto dall'Ufficio Comunicazioni Sociali della Cei.

Il gruppo dei giovani fasanesi si è unito ai giovani della pastorale giovanile riuniti in un pullman organizzato, a livello diocesano, da Don Vito Castiglione Minischetti (dell'Ufficio Pastorale Giovanile della diocesi Conversano-Monopoli). L'entusiasmante viaggio verso la capitale è iniziato nella serata di venerdì. Una fitta pioggia ha accompagnato l'ingresso nell'Aula "Paolo VI" la mattina del 24 aprile, per ricevere il mandato da Benedetto XVI. Diversi gli interventi che hanno preceduto il saluto del Santo Padre, nei quali si è evidenziata l'importanza attuale della comunicazione attraverso i mezzi digitali. Radio Diaconia si riscopre strumento

di comunicazione digitale vista la presenza sul web mediante lo streaming accessibile dal sito internet.

L'intensa mattinata si è conclusa con l'abbraccio "virtuale" del Santo Padre che ha avuto parole di ringraziamento per i giovani "nuovo vino" che, in "nuovi otri" del continente digitale, possano continuare a rendere testimonianza della verità di Gesù Cristo.

Dopo la manifestazione, immancabile una passeggiata tra le vie romane ed i luoghi caratteristici della capitale, visitati in tutta fretta prima di fare rientro in Puglia.



La Confraternita del SS. Sacramento di Monopoli: non solo processioni

Forse ai comuni mortali è passato inosservato il rifacimento della rampa adiacente ai gradini della Cattedrale di Monopoli. La preesistente rampa era ormai inagibile; tanti i disagi e gli incidenti che si erano verificati sia per l'usura sia per l'inidonea messa in opera: qualcuno era sprofondato nell'assito di legno ormai fradicio. Oggi, grazie alla sensibilità della Confraternita del SS. Sacramento della Cattedrale di Monopoli (e in primis del suo presidente, signor Luca Ruggiero, persona attenta e competente) la nuova rampa permette l'accesso più sicuro alla chiesa. Tutto il lavoro e il costo relativo sono stati interamente sostenuti dalla Confraternita. A loro va il grazie sentito da parte di tutta la comunità parrocchiale e dai tanti che ne fruiranno. Auspichiamo che il gesto sia di esempio per le altre Confraternite della città e della diocesi se è vero (com'è vero) che la testimonianza della propria fede avviene anche nelle opere di carità e di accoglienza verso il prossimo, specialmente verso i più deboli. A nome dei tanti.

Madia Decarolis

I 70 anni delle Apostole del S. Rosario a Putignano

La Congregazione "Apostole del S. Rosario" fu fondata nel 1940 da Madre Remigia in Torre Annunziata (NA) e successivamente a Meta di Sorrento (NA) ove fanno riferimento tutte le altre case religiose in Italia, nelle Filippine ed in Perù. La Fondatrice Madre Remigia, ricca di ogni grazia, seppe trasfondere soprattutto quel senso di alta carità cristiana a favore dei giovani poveri e bisognosi. Con impegno costante, con abnegazione, con sacrifici immani sono stati affrontati e superati nei 70 anni di vita ostacoli di ogni natura ed oggi le scuole e le comunità nelle varie case di Meta, Torre Annunziata, Putignano, Viterbo, Parabita (LE), Castriano, Napoli, Manila e Cuzco continuano ad operare a favore dei giovani (di età compresa tra i 3 e i 18 anni) offrendo loro tutto quanto occorre al loro sostentamento ed aiutandoli poi ad inserirsi nel mondo del lavoro.



I festeggiamenti per il 70° Anniversario della nascita della nostra Congregazione sono iniziati nella Casa Religiosa di Putignano diretta con sapienza dalla Rev. ma Vicaria Generale Suor M. Caterina Saccomanno. La solenne celebrazione eucaristica, svoltasi nella Parrocchia di S. Domenico venerdì 21 maggio, è stata presieduta da Sua Ecc. Mons. Domenico Padovano, Vescovo di Conversano-Monopoli, con il parroco Don Peppe Recchia e il viceparroco Don Davide Garganese. La Madre Generale della Congregazione, Suor M. Luigina Ammendola, nel suo saluto agli intervenuti alla cerimonia, ha ringraziato tutti per la calorosa accoglienza, soprattutto le sopracitate autorità ecclesiastiche. I festeggiamenti per il 70° anniversario della nostra Congregazione continueranno nel corso dell'anno nelle altre case religiose, con lo stesso entusiasmo con cui si sono svolti a Putignano. Augurando alle "Apostole del S. Rosario" di tutte le case religiose di continuare il loro encomiabile servizio a favore dei giovani bisognosi con il conosciuto e zelante impegno, la Madre Generale ha concluso felicemente il suo saluto alle tante persone intervenute alla indimenticabile e bella giornata di festa.

Le Suore Apostole del S. Rosario - Putignano

Bambini e catechiste e genitori in pellegrinaggio alla Madonna della Vetrana

Sabato 22 maggio 2010, noi catechiste Giovanna Fontana e Rosa Manghisi, della parrocchia San Leone Magno di Castellana Grotte, abbiamo organizzato un'uscita con i nostri bambini del catechismo, rispettivamente di II e III elementare, al Santuario Madonna della Vetrana del nostro paese. Una visita finalizzata ad offrire la nostra presenza e le nostre preghiere a Maria, ricorrendo il mese di Maggio. Ci siamo radunati, di pomeriggio, sul sagrato della nostra parrocchia e, in passeggiata, siamo arrivati al Convento che dista circa 1,5 Km dal paese.

Lo spirito goliardico dei bambini insieme al nostro entusiasmo, sono stati gli ingredienti essenziali di questa bella iniziativa, condivisa anche da alcuni genitori che, spontaneamente, si sono uniti al gruppo.

Giunti a destinazione, adeguatamente ci siamo ricomposti in chiesa, proprio di fronte all'immagine della Vergine che, durante il mese di maggio, resta esposta ai fedeli dinanzi all'altare. Il canto alla nostra amatissima Patrona ha dato inizio ad un momento di preghiera, dei bambini prima e di noi catechiste dopo. Significativo è stato quello in cui i fanciulli, raccolti in silenzio, hanno trascritto un



piccolo pensiero su un cuoricino di carta, offerto poi a Maria come impegno e gratitudine. Ciascuno di loro è stato quindi da noi unto sulla fronte, in segno di amorevole protezione, con l'olio benefico della lampada, che arde sempre ai piedi della Vergine della Vetrana.

Siamo rientrati, sempre passeggiando, alla nostra parrocchia dove con cuore colmo di gioia e soddisfazione ci siamo salutati.

Le Catechiste Giovanna e Rosa

La comunità dei Santi Cosma e Damiano festeggia don Giovanni

La comunità parrocchiale della basilica dei Santi Cosma e Damiano di Alberobello ha partecipato numerosissima, lunedì 17 maggio, alla celebrazione eucaristica per la ricorrenza dei 40 anni di ordinazione sacerdotale di don Giovanni Battista Martellotta. Presieduta dal nostro Vescovo, mons. Domenico Padovano, l'Eucarestia è stata celebrata da don Giovanni, dal vice-parroco don Gianluca, da don Vincenzo Muolo già viceparroco della basilica - e dai sacerdoti di Alberobello che hanno voluto essere presenti in questa speciale occasione, anche quale segno di partecipazione del presbiterio diocesano.

Una bella testimonianza la presenza di tantissimi parrocchiani e cittadini di Alberobello, oltre che dei familiari del festeggiato. Il Vescovo, nella sua omelia, ha sottolineato la felice coincidenza della settimana di preparazione alla Pentecosta con la bella circostanza, soffermandosi poi sul valore della fedeltà in tempi di promesse non mantenute e di impe-



gni violati e sul valore della perseveranza in un mondo segnato dalla provvisorietà e dalla superficialità. Al termine della messa don Gianluca ha letto un messaggio a nome della

comunità, cui don Giovanni ha poi risposto con commosse e sentite parole. Un particolare curioso: don Giovanni ha indossato per l'anniversario la stessa casula indossata nel giorno della sua ordinazione sacerdotale, avvenuta a Roma il 17 maggio 1970 per le mani di papa Paolo VI. Al termine della celebrazione la comunità ha vissuto un momento di fraternità intorno al parroco, con il taglio simbolico della torta che recava la significativa scritta "40 anni di testimonianza, 20 dedicati al cammino della nostra comunità".

redazione Cosma e Damiano



radio amicizia

la tua radio

Giornale, telegiornale, internet: uso e abuso dei media

In occasione della 44ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali la Basilica dei Santi Cosma e Damiano ha invitato gli alberobellesi a riflettere sull'uso e abuso della comunicazione di massa, incontrando venerdì 7 maggio, presso il salone dell'Istituto "Oblate Di Nazareth", il giornalista Luigi Accattoli, storico vaticanista de *Il Corriere della Sera*, e il nostro vescovo mons. Domenico Padovano, delegato della Conferenza Episcopale Pugliese per la cultura e le comunicazioni sociali.

Luigi Accattoli, che ha seguito Giovanni Paolo II in 85 viaggi e Benedetto XVI in 10 viaggi apostolici in tutto il mondo, ha richiamato l'attenzione del pubblico sulla riduzione delle distanze attraverso i

moderni sistemi di comunicazione di massa, come *internet*: grazie alla possibilità di trasferire informazioni in tempo reale da un parte all'altra del mondo è nata la *mondializzazione* della notizia. Per questo, proprio *internet* e le nuove tecnologie informatiche possono contribuire come non mai a promuovere la pace e l'unità tra i popoli.

Parlando del telegiornale, Accattoli suggerisce - per un'informazione critica - di andare oltre i titoli ed anche oltre l'ascolto di un singolo telegiornale, al fine di interpretare le notizie nel giusto contesto e per eliminare i possibili propositi di propaganda. Riguardo ai giornali, Accattoli ha suggerito senza mezzi termini di eliminare dalla lettura quelli che non

riportano articoli di cronaca estera in prima pagina.

Il vescovo Padovano, dopo la recente partecipazione al convegno CEI "Testimoni digitali" di Roma, ha ricordato senza demonizzare che il televisore è un elettrodomestico come gli altri, che va usato con intelligenza; ha suggerito inoltre ai genitori presenti di tenere il PC al centro della stanza più frequentata della casa; ha invitato infine al *discernimento*, cioè alla capacità di guardare con attenzione, seguire, capire e valutare criticamente il mondo delle comunicazioni e la loro influenza.

L'incontro è proseguito con un vivace dibattito.

Giuseppe De Palma

L'Azione Cattolica di Fasano parla di Vittorio Bachelet

Incontro con il figlio Giovanni venerdì 14 maggio per ricordare il giurista assassinato dalle Brigate rosse nel 1980 - diretta su Radio Diaconia Fasano.

L'Azione Cattolica della Zona pastorale di Fasano ha organizzato presso il Laboratorio Urbano "Bollenti Spiriti" un incontro pubblico dal titolo "Vittorio Bachelet: uomo, laico e cittadino", in occasione dei 30 anni dell'assassinio da parte delle Brigate Rosse. Dinanzi ad un pubblico numerosissimo che ha affollato la sala convegni, ospite d'eccezione della serata è stato *Giovanni Bachelet* figlio di Vittorio che ha voluto offrire una testimonianza del padre, sotto il profilo culturale, spirituale e istituzionale.

Vittorio Bachelet, presidente nazionale di Azione Cattolica e vice presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, è un esempio di cattolico impegnato nella società e nella politica, la cui "colpa" fu quella di avere il coraggio di dichiarare, negli anni del terrorismo di non essere né con lo Stato, né con i brigatisti. L'illustre ospite è stato intervistato da un giovane di Azione cattolica, Oronzo Rubino e ha raccontato le emozioni di quel drammatico 12 febbraio 1980 quando ricevette la notizia dell'uccisione del padre e di come, nel giorno del funerale, ancora giovane universitario si esprime con una toccante preghiera nella quale chiese di pregare per i terroristi per i quali chiese giustizia e perdono, non la vendetta, né la richiesta di morte per gli altri. Giovanni ha spiegato come da credente quelle parole nascevano dall'esigenza di restituite agli altri ciò che a nostra volta abbiamo ricevuto da Dio. Dio ci viene incontro per come siamo, non per come dovremmo essere e se molto abbiamo ricevuto, ogni cristiano è tenuto a dare molto.



Redazione Radio Diaconia

Gran successo per l'Eurino d'oro 2010

La gara canora per bambini ha appassionato il pubblico e divertito i concorrenti - Bravi i conduttori. Presente il presidente de "La Caramella Buona".

Il pubblico che ha gremito la sala, gli applausi, la freschezza e la spontaneità dei bambini, la verve dei conduttori, la scenografia bella e colorata, la bravura del coro, la presenza di un ospite illustre, sono stati gli ingredienti del successo dell'edizione 2010 dell'Eurino d'oro, la gara canora per bambini promossa da Radio Diaconia in collaborazione con la confraternita di San Giuseppe di Fasano.

A condurre la serata, con la consueta verve e scioltezza, *Emanuele Maggi* e *Milena Sibillio*, animatori della programmazione di Radio Diaconia che con agilità hanno presentato i bambini e i ragazzi che si sono cimentati sul palcoscenico. Ottima la prova del coro, diretto da *Maria Teresa Lorusso* che ha sostenuto e accompagnato i cantanti che si sono susseguiti.

Tre i vincitori dell'Eurino 2010, uno per ogni categoria:
5-7 anni: Angelo Passiatore che ha eseguito "La sveglia bircichina";
8-9 anni: Micaela Passiatore interprete di "Coccole";
10-11 anni: Ludovica Amati che ha cantato "Parte del tuo mondo".

Premio speciale de "La Caramella Buona", l'associazione che si occupa della lotta alla pedofilia, è andato a Francesco Bagorda, 5 anni, interprete di "Il gatto puzzolone".

Redazione Radio Diaconia



Dal Monastero di San Basilio dell'Aquila al Monastero dell'Immacolata a Castellana Grotte

Un anno insieme: dal 6 aprile 2009 al 3 maggio 2010

Siamo cinque sorelle del Monastero di San Basilio dell'Aquila, precisamente Suor Maria Germana, Suor Maria Benedetta, Suor Maria Teresa, Suor Maria Chiara e Suor Maria Giovanna, ospiti delle sorelle del Monastero dell'Immacolata in Castellana Grotte.

È da un anno che viviamo con loro dopo l'esperienza terribile del terremoto del 6 Aprile, che ha reso inagibile il nostro Monastero.

Quest'anno è trascorso sereno condividendo, con le nostre sorelle, la vita quotidiana nella preghiera e nel lavoro; abbiamo cercato di andare avanti nonostante i nostri anni.



Ringraziamo le nostre sorelle che non ci hanno fatto sentire la mancanza di una vita comunitaria vissuta nella gioia e nella donazione reciproca.

Il nostro ringraziamento va anche a tutta la cittadinanza di Castellana e dei paesi limitrofi, al Vescovo della diocesi

Monsignor Domenico Padovano, al Padre Abate della Scala Padre Donato Ogliari per aver messo a disposizione il pulmino con Padre Michele che ci riaccompagna all'Aquila, al sindaco di Castellana Professore Franco Tricase, al signor Presidente della cassa rurale Avv. Augusto Dell'Erba e a tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione dell'Ascensore presso il Monastero di Castellana; ci ha aiutato molto a muoverci, per partecipare maggiormente alla preghiera e a tutti gli atti della vita comunitaria.

Allora ci poniamo la domanda: perché tornare al nostro monastero?

Anche se siamo un po' timorose, è l'obbedienza alla nostra Madre Badessa Suor Maria Margherita, che ci



richiama per riprendere la nostra vita monastica nel nostro caro Monastero.

Siamo convinte di andare incontro a disagi perché il nostro Monastero è ancora inagibile, ma dobbiamo ringraziare la Caritas Italiana e la Protezione Civile del Trentino che ci hanno offerto una casetta prefabbricata di 120 mq con 8 camerette e due bagni, è sempre un gran dono per noi, ed è giusto che la comunità del monastero di San Basilio ritorni a vivere nel proprio territorio, condividendo con la città dell'Aquila il grande peso di una ricostruzione che si presenta lunga e dolorosa.

Vogliamo essere vicine alla nostra Madre Badessa Suor Maria Margherita che, insieme a Suor Maria Agnese, Suor Maria Angela e suor Maria Celeste, hanno affrontato in quest'anno, con forza e dignità, disagi, freddo e ristrettezze.

Lavoreremo insieme perché la comunità di san Basilio torni ad essere, per la nostra città dell'Aquila, una forte presenza orante nel carisma dei nostri santi Fondatori Benedetto e Pietro Celestino, nostro principale Protettore.

Ancora grazie da tutte noi, porteremo nei nostri cuori il sorriso e la gioia di tanti volti che ancora credono ai veri valori della vita e della fede, espressa in gesti concreti di amore e di donazione ai fratelli.

Le sorelle dell'Aquila

Raduno Diocesano dell'Apostolato della Preghiera

Martedì 8 giugno a Putignano

Si terrà a Putignano, presso la Chiesa Madre San Pietro, martedì 8 giugno a partire dalle ore 17,00.

È prevista una conferenza tenuta dal Don Gaetano Luca, Direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano e la celebrazione della S. Messa presieduta dal Vescovo Mons. Domenico Padovano.

La Presidente Sig.ra Gina Pinto e l'Assistente diocesano don Lino Fanelli invitano tutti a partecipare.

Il Convegno Unitario dell'Apostolato della Preghiera a livello nazionale si terrà nei giorni 8-11 settembre a Sassone-Ciampino, sul tema "Il sacerdozio comune dei battezzati". Necessita l'iscrizione entro il 31 luglio. Per informazioni rivolgersi ai responsabili diocesani.

Corsi di formazione sul programma informatico SICON.NET

Giovedì 10 giugno ore 9:30 - 18 presso la Sala Help di Mimmo Dormio in Monopoli

Corso di formazione sul programma informatico SICON.NET per gli operatori informatici e amministrativi delle Confraternite.

Venerdì 11 giugno ore 9:30 - 18 presso la Sala Help di Mimmo Dormio in Monopoli.

Corso di formazione sul programma informatico SIPA.NET per gli operatori informatici e amministrativi delle Parrocchie.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in Curia al Sig. Tonio Bellini - Tel. 330 319898.

La Mariapoli a Monopoli

Anche quest'anno la Mariapoli del Movimento dei Focolari ha posto la sua 'tenda' a Monopoli-Porto Giardino, con circa un migliaio di persone ed un messaggio forte, coinvolgente: "Dillo a tutti: Dio ti ama immensamente".

Fu Padre Casimiro da Perarolo (Trento), oggi ultra novantenne, che nel lontano luglio 1942, benedicendo Chiara Lubich, con forza affermò - "Signorina, si ricordi, Dio la ama immensamente"!- Non poteva certo immaginare quale straordinario progetto, Dio le avesse riservato con il dono del Carisma dell'Unità e quali frutti ne sarebbero venuti, diffondendosi fino agli ultimi confini della terra. In Mariapoli, storie di vita di singoli e di gruppi che vivono questo Ideale, hanno testimoniato l'amore personale del Padre e la risposta dell'uomo a costruire, nell'umanità sofferente, la 'famiglia di Dio': così, la giovane coppia che ha avuto salva la vita e quasi completamente distrutta la propria casa nel terremoto dell'Aquila; il laboratorio interculturale per l'accoglienza degli 'ultimi del vangelo', immigrati in cerca di una vita più dignitosa; l'impegno di giovani universitari che, controcorrente, costruiscono rapporti di fraternità con i colleghi e chi, dopo aver percorso i bui sentieri della droga, vede nell'Amore di Dio e dei fratelli che gli stanno accanto, la luce del riscatto.

I Forum hanno fornito grande attenzione alla comunicazione e alla sua influenza nella vita e nei rapporti degli uomini del terzo millennio, con interventi di esperti della comunicazione familiare, dei nuovi media e di un ispettore della polizia postale, che ha illustrato i rischi riscontrati in internet e nei social network. Il forum sull'ecologia ha impegnato i ragazzi nella pulizia delle spiagge sottostanti Porto Giardino ed i più piccoli, con un telegiornale speciale, hanno dato inizio al programma di ogni giorno con le loro "news" sull'amore scambievole.

Particolare rilievo ha assunto la testimonianza di un 'focolare sacerdotale' di Lecce. - "Siamo in sei sacerdoti diocesani,- dice don Flavio - viviamo una vita di famiglia tra noi, nella stessa casa, una vita di comunione e una comunione di vita. in cui anche i beni materiali vengono condivisi con altri confratelli di zone più bisognose del mondo" - Perché la denominazione 'focolare'?- gli chiedo - "come dei legni incrociati ardono nel focolare di una casa, anche noi, scorzati da tante scorie umane, con la forza dello Spirito, cerchiamo di essere quella luce che Gesù vuole portare, quel calore di rapporti per stabilire relazioni nelle nostre parrocchie". E la Spiritualità del focolare in che modo influisce? - "... questa Spiritualità ci ha dato anche una particolare sensibilità ad essere



Maria Voce
Presidente del Movimento dei Focolari

attenti a tutti i carismi, sì che le nostre comunità parrocchiali testimonino la bellezza della Chiesa, giardino ricco di fiori diversi...".

Ed un fiore è già sbocciato alla vita del Cielo: l'ultimo giorno viene annunciato che Chiara Luce Badano, una giovane diciottenne, morta di cancro nel 1990, il 25 settembre prossimo sarà beatificata. "È la prima del Movimento dei Focolari arrivata a questo traguardo - dice la nuova Presidente Maria Voce - e ci incoraggia a credere nella logica del vangelo, del "chicco di grano". Il suo esempio luminoso ci aiuterà ad annunciare al mondo che Dio è Amore. "La causa ha avuto uno sviluppo veloce perché, come ha auspicato la 'Congregazione per la causa dei santi', la forte testimonianza di fede di Chiara Luce sia faro luminoso per tutti".

Maria Pia Lenato

Riconoscimento Internazionale alla Comunità Gesù Risorto

22 giugno, ore 19 messa di ringraziamento

Il 3 maggio 2010, il Card. Stanislaw Rylko, Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici, ha consegnato il Decreto di Riconoscimento Internazionale alla Comunità Gesù Risorto del Rinnovamento Carismatico Cattolico e l'approvazione dello Statuto Internazionale, atto che ne disciplina norme competenze e attività.

Erano presenti alcuni delegati provenienti dalla nostra diocesi "Conversano-Monopoli. Infatti la Comunità è presente in otto città della nostra Diocesi; già riconosciuta con decreto sin dal 15 Dicembre 1998 dal nostro vescovo S.E. mons. Domenico Padovano che ci ha incoraggiati e stimati degni di fiducia.

Dalla fondazione della Comunità sono trascorsi 23 anni; anni meravigliosi nei quali la Comunità è cresciuta davvero "in età e grazia": a Roma è attualmente presente in 56 parrocchie, in Italia in 60 Diocesi, nel mondo in 12 Nazioni, per un ammontare di 310 Comunità. Essa è stata suscitata dallo Spirito Santo, per la lode e l'evangelizzazione che sono i due carismi "fondanti", quelli che maggiormente la caratterizzano e sui quali è basata la vita della Comunità e che ne struttura il suo impegno.

Essa vive per essere una "lode vivente" al Signore e per aiutare tutti coloro che lo Spirito Santo mette sul suo cammino ad entrare in questa lode potente. Grazie all'effusione dello Spirito, vissuto nella preghiera carismatica, molte persone sono ritornate alla Chiesa e alla pratica dei sacramenti, diverse famiglie divise si sono riuni-

te, numerosi giovani sono stati "strappati" dalla mentalità del mondo e conquistati ad una vita di grazia. Il Signore Gesù ha messo nei cuori, una volontà di conversione e di preghiera, con una partecipazione assidua alla vita comunitaria, con il servizio nelle parrocchie come catechisti, accoliti, cantori, fino ad arrivare al dono che alcuni hanno fatto di sé, consacrando al sacerdozio, al diaconato e alla vita religiosa. Oggi la Comunità Gesù Risorto, ringrazia Dio Padre per quest'ultimo dono del "Riconoscimento Internazionale" facendo memoria delle ultime raccomandazioni del Cardinal Rylko che ci ha detto: "Vivendo il carisma della Comunità, voi vi santificate e al tempo stesso come suggerisce il Santo Padre Benedetto XVI: "Ogni discepolo di Cristo e' chiamato ad essere suo testimone, fino agli estremi confini della terra"; per questo, io vi dico: impegnatevi nella missione con ancor più entusiasmo, con più gioia, con più forza e generosità. La Chiesa e' con voi; la Chiesa si fida di voi. Ripartite con questa benedizione della Chiesa, con un rinnovato coraggio e un rinnovato impegno. La Vergine vi accompagni, vi guidi nel Servizio alla Chiesa, AMEN.

La Messa di ringraziamento, sarà celebrata nella Cattedrale di Monopoli il 22 giugno 2010 alle ore 19 e sarà presieduta da S. Ecc. Rev. Mons. Domenico Padovano. È gradita la partecipazione dei rappresentanti delle aggregazioni laicali presenti in diocesi.

Gabriele Tauro del "Comitato Internazionale di Servizio"

Alla scoperta dei centri di spiritualità e accoglienza della nostra diocesi

di Francesco Russo

EREMO S. ANTONIO ABATE

LA STORIA

La presenza dell'Eremo Sant'Antonio Abate, quale centro di spiritualità e accoglienza nella nostra diocesi, si deve alla generosità, all'impegno e alla lungimiranza del compianto don Nicola Carbonara, nato proprio lì dove oggi si erge la struttura, immersa nella campagna monopolitana. Negli anni Ottanta don Nicola pianificò di ristrutturare la sua casa natia ampliandola con una cappella e una zona riservata all'ospitalità dei pellegrini, in cerca di un'oasi di spiritualità che sorgeva nella natura, e i lavori iniziarono, pur tra le difficoltà, come scrisse don Nicola nel 1981: "vengono tempi difficili. Satana vuole impedire quest'opera ma la nostra Mamma Maria Immacolata vincerà". E infatti, il 13 settembre 1987 la struttura venne inaugurata e benedetta da S.

Ecc. Mons. Domenico Padovano, Vescovo di Conversano-Monopoli da soli 7 mesi; fu in quell'occasione che don Nicola Carbonara donò l'Eremo alla diocesi, perché divenisse centro di spiritualità e accoglienza a servizio di tutti. Dopo la sua scomparsa nel 1993, la struttura è stata affidata alla custodia di don Vito Schiavone, poi di don Pasquale Vasta e dal 2003 la gestione è passata a don Giorgio Pugliese, parroco di S. Antonio Abate in Fasano, che ha curato gli ultimi lavori di ristrutturazione, iniziati nel gennaio 2010, grazie anche al concorso della generosità di famiglie, dei residenti della contrada e di altri benefatto-

ri, e completati in aprile, quando si è svolta una celebrazione inaugurale, presieduta dal Vescovo.

L'assistenza e il coordinamento di iniziative spirituali è affidata a don Mimmo Belvito. L'Eremo vede nascere oggi il Centro di Spiritualità che promuove iniziative diocesane, come appuntamenti di discernimento per giovani, programmati per l'estate.

L'OSPITALITÀ

Luogo ideale per incontri di preghiera, ritiri e campi scuola estivi, la struttura dell'Eremo S. Antonio Abate, articolata su due piani, dispone di una cappella (con la possibilità di celebrazioni all'esterno), due sale per riunioni, una cucina attrezzata, circa trenta posti letto distribuiti in camere singole, doppie, triple e multiple con annessi servizi igienici, impianto di riscaldamento. All'esterno vi sono due ampi piazzali, da cui si apre un percorso immerso nel verde, che sale lungo le pendici di un'altura, detta Monte Carmine, per vivere una suggestiva Via Crucis fino in cima, dove si apre uno spiazzo dominato da una croce imponente.

I CONTATTI

Contrada Macchia di Monte, 367
70043 Monopoli (BA)
Tel. +39-345-7698313
www.eremosantantonio.it



DIALOGARE

Sono una lettrice del vostro giornale. Nell'ultimo numero, relativo al mese di aprile, avete riportato notizie su quel bel progetto che è la scuola "Rossella Rinaldi", in Angola, sorta tramite la collaborazione di tanta brava gente.

Ed è a questo riguardo che voglio riferire di un progetto simile, realizzato nel Benin, sempre in Africa, da un'altra nostra concittadina, la cara insegnante Laura Ivone della Parrocchia di S. Anna di Monopoli. È la scuola "S. Thérèse di Zinvié"; consta di sei aule ed è frequentata da 360 alunni.



Tanto è stato realizzato, ma tanto c'è da realizzare: il pavimento, il pozzo, la costruzione di sei aule al piano superiore. Ma tu, Laura, se forte e sono sicura che, sulla tua strada troverai sempre qualcuno pronto a darti una mano e a portare a termine quest'opera meravigliosa!

Un'amica di Laura

Caro don Angelo

dalla lettura di "Impegno" apprendevo casualmente dell'incontro promosso dal Vescovo con le famiglie e con l'Associazione "Famigliari del clero". La manifestazione realizzata, mi ha favorevolmente sorpresa e commossa...esprimerò il mio pensiero in merito all'ultima sfida lanciata in tale occasione, che può essere sì possibile ma, difficile da vincere, a meno che non si ponga a fondamento

di ogni azione personale una parolina di cinque lettere che chiamasi "Amore"... È la linfa vitale per i bimbi, gli adulti, ancor più per gli anziani: un intimo trasporto che ha la sua origine in Dio.

La mia generazione è vissuta con questi principi... Ricordo con tanta tenerezza mio padre, con la sua corona del Rosario fra le mani... mia madre non aveva tempo per via dell'insegnamento e dei dieci figli da tirar su; ricordo il grande affetto dei miei nonni. Genitori e nonni ci conducevano così all'Amore di Dio, alla fede in Lui come certezza sua continua presenza..

Si deve venire educati a ciò da primo giorno di vita, proiettati sin da piccoli verso il bene, alla rinuncia al male, al sacrificio, perché l'Amore vero è disinteressata offerta e nello stesso tempo vita sofferta. La radice dei due termini è la stessa, solo una "S" ne fa la differenza.

Hanno mai sentito parlare di questo, le giovani generazioni? Riescono a dire al Signore nostro Dio "eccomi, riempici di Te, del tuo Spirito, non permettere che mi allontani da Te, fa che ti senta sempre a me vicino?"

Se non si è stati educati a questo, c'è sempre un tempo per iniziare a farlo: si può sempre cercare il Signore e, trovatoLo, lo si cerca sempre più perché Lui è l'Assoluto.

Olga

Grazie Olga per averci ricordato il fondamento: una parolina di cinque lettere, una piccola parola che l'evangelista Giovanni ha scelto per raccontarci il mistero più grande: Dio è Amore, Amore che ama, perciò la vita cristiana è semplicemente lasciarsi amare. Penso che le giovani generazioni (e non solo loro) non hanno tanto voglia di ascoltare conferenzieri ma di incontrare persone che hanno semplicemente creduto all'Amore di Dio per loro.

Grazie anche a te "amica di Laura" che hai voluto dire-bene di un progetto realizzato nel Benin. Ci ricordi una cosa alla portata di tutti: bene-dire, benedirvi gli uni gli altri.



radio amicizia

- 06:45 [Prima di Tutto](#) (religioso)
- 07:00 [Radio Amicizia News](#) (info)
- 07:05 [Buon giorno InBlù](#) (itr.)
- 07:05 [Oggi in Edicola](#) (stampa)
- 07:30 [Buon giorno InBlù](#) (intr.)
- 07:36 [Oggi in edicola](#) (stampa)
- 08:00 [Notiziario Radio Vaticana](#)
- 08:16 [Zoom](#) (approfondimento)
- 08:45 [Buon giorno InBlù](#) (intr.)
- 08:50 [Il pensiero del giorno](#) (rel.)
- 09:00 [Radio Amicizia News](#)
- 09:06 [Notizie in corso](#) (dibattito)
- 10:00 [Radio Amicizia News](#)
- 10:30 [Mattinando](#) (1ª parte)
- 11:00 [Radio Amicizia News](#)
- 11:03 [Mattinando](#) (2ª parte)
- 12:00 [Radio Amicizia News](#)
- 12:06 [Atlante del gusto](#) (intr.)
- 12:26 [Mattinando](#) (3ª parte)
- 13:00 [Radio Amicizia News](#)
- 14:06 [Ricordando Discoring](#) (mus.)
- 15:06 [Pomeriggio Inblu](#) (mus. info)
- 17:00 [Radio Amicizia News](#)
- 17:03 [Radio sera](#) (inf. approf.)
- 18:00 [S. Rosario - S. Messa](#)
- 19:15 [Cluster](#) (musica-attualità)
- 20:00 [Radio Amicizia News](#)
- 20:03 [Musica specialistica](#)
- 21:00 [Radio Amicizia News](#)
- 21:30 [Musica in libertà](#) (Mus. cont. e '60)
- 22:30 [Programmi InBlù](#) (cul. intr.)

Memorandum



GIUGNO

- 1 ore 19,00 Cresime - Chiesa del Seminario, Conversano
- 2 ore 10,30 Cresime - Cuore Immacolato di Maria, Rutigliano
- 4 ore 18,00 Incontro del Vescovo con i responsabili degli Uffici di Curia
- 5 ore 19,00 Cresime - SS. Nome, Noci
- 6 ore 09,30 Cresime - S. Antonio, Alberobello
- 8 ore 17,00 Convegno Diocesano Apostolato della preghiera - Chiesa Madre, Polignano
- 11 ore 19,30 Cresime - S. Cuore, Conversano
- 12 ore 16,30 Giornata di fraternità per i Diaconi permanenti
Pensionato "Mamma Rosa", Turi
- ore 19,30 Cresime - Cisternino
- 13 ore 11,00 Cresime - Cisternino
- 16-17 Giornate di formazione - Oasi, Conversano
- 18 Giornata di santificazione sacerdotale - Oasi, Conversano
- 20 ore 09,30 Cresime - S. Domenico, Putignano
- 20 ore 11,30 Cresime - S. Domenico, Putignano
- 27 Giornata per la carità del Papa
- 27 ore 09,30 Cresime, S. Lucia ai Monti, Monopoli
- 27 ore 11,00 Cresime - Carmine, Putignano
- 28- 2/7 Pellegrinaggio dei presbiteri ad Ars
- 29 ore 19,00 Cresime - S. Pietro Piturno, Putignano
- 21-23 Campo Samuel

AGOSTO

- 8 S. Domenico, Onomastico di S. E. Mons. Domenico Padovano
- 17-21 Esercizi Spirituali per i Diaconi permanenti - Oasi "Gesù Bambino" Greccio
- 14 Maria SS della Madia - Festa Patronale a Monopoli
- 15 Assunzione della Beata Vergine Maria
- 28 Anniversario della Dedicazione della Basilica Cattedrale di Conversano
- 28 Giornata del seminario a Camping Royal - San Vito
- 29 Giornata del Seminario a Selva di Fasano - San Vito - San Michele Impalata

SETTEMBRE

- 1 Giornata per la salvaguardia del creato
- 17 ore 09,30 Assemblea del Clero - Oasi, Conversano



segue dalla prima pagina >>

Certo dipendeva da ciascuno farne tesoro. Ma, tutto sommato, penso che l'appello del papa abbia avuto una grande risonanza nei vescovi, nei sacerdoti, nei gruppi, nelle comunità tutte. Pregare per i sacerdoti è un impegno di sempre, perché il sacerdote rappresenta qualcosa di strategico all'interno della Chiesa; il sacerdote che risponde pienamente al suo ministero condiziona la vita della Chiesa. Si è sempre pregato per i sacerdoti: ci sono delle anime belle che si spendono, si donano e pregano di continuo per i sacerdoti. Non ci vuole l'anno sacerdotale per pregare per i sacerdoti; c'è gente che ci prega da una vita, perché capisce l'importanza che ha la presenza dei ministri all'interno della comunità ecclesiale. Poi c'è stata proposta la bella figura del Curato d'Ars, una figura meravigliosa che ha tante cose da insegnare. Nonostante siano passati dei secoli, rimane una figura attualissima che parla con chiarezza ai ministri; una figura che io ricordo di aver approfondito già dal seminario e che mi ha sempre affascinato. Io mi auguro che ci sia un bel pellegrinaggio di sacerdoti sulla tomba di questo santo: come insieme abbiamo vissuto questo anno, penso che sia giusto anche concluderlo insieme.

Certo non è stato un anno tranquillo... è stato un anno tempestoso. Ma io penso che nella valutazione generale dobbiamo stare attenti a non farci condizionare dal chiasso, che sono soliti fare i mezzi di comunicazione sociale. Il cardinale Sodano parlava di chiacchiericcio, io parlo di chiasso! I media sono capaci di ingrandire le notizie, sbatterle in prima pagina, ripeterle quotidianamente, dando l'impressione che i casi siano tanti e che la tempesta sia enorme, creando panico morale. Però rimane il fatto che la Chiesa è ferita dai suoi peccati, soprattutto dei peccati dei suoi preti. Il papa ha parlato di senso di vergogna e di senso di tradimento. Sono espressioni che parlano chiaro. Prima di prendercela con la tempesta mediatica, che pure c'è stata, prendiamocela con noi stessi, guardiamoci dentro e camminiamo dritti sulla via del bene. È un'occasione di grazia per rivedere certe

strutture, combattere certe mediocrità, superare certi limiti e crescere sulla via della grazia. Tutto è grazia. Anche queste tempeste mediatiche. Ci stanno facendo soffrire. È indubitabile. Però attraverso la sofferenza sappiamo che si cresce e io sono sicuro che da questa tempesta ne verrà qualcosa di bello per la Chiesa e per la figura del ministro.

Lei ha parlato di revisione di certe strutture e di combattimento della mediocrità. In questi giorni si è molto parlato di un esame della formazione dei candidati al sacerdozio. Cosa ne pensa?

Certamente il discernimento che il Vescovo, aiutato dall'equipe del seminario, deve fare su ciascun candidato al sacerdozio è un compito delicatissimo. Una questione su cui la prudenza non è mai troppa. Nel discernere l'autenticità della chiamata il vescovo e gli educatori del seminario devono essere estremamente attenti nella selezione e nella formazione dei candidati, perché io sono convinto che non è il celibato che comporta questi abusi. Queste patologie sono radicate nella persona indipendentemente dalla scelta celibataria. Conoscere bene i soggetti, offrire loro possibilità di autentico confronto con le realtà ecclesiali, avere il coraggio di selezionare: questo è il compito dei vescovi e dei formatori. Non è la quantità dei preti che serve alla Chiesa! Alla Chiesa serve la qualità! E la qualità salva anche la quantità. Quando c'è un clero di qualità è destinato a crescere. Quando c'è un clero abbondante ma mediocre è destinato a calare. Vescovi ed educatori dei seminari non devono abbassare la guardia ma essere molto attenti nella selezione dei soggetti e nella formazione. Certamente il cammino formativo del seminario prima e della formazione permanente dopo è un capitolo tutto da vivere.

Nel suo episcopato in diocesi, lei si è molto battuto per stimolare la fraternità sacerdotale. Mons. Scarafile, nell'intervista apparsa sullo scorso numero, la definiva la cosa più bella nella vita di un prete. Da prete prima e di vescovo poi, lei ha vissuto la fraternità con i suoi confratelli ed è stato poi chiamato a coniugarla con la paternità che un vescovo deve esercitare. Come ha coniugato queste due dimensioni del suo sacerdozio?

Ognuno di noi è padre di una comunità ed è fratello di ministri che svolgono lo stesso ruolo e sono legati dallo stesso vincolo nell'ordine sacro. Certamente è bello per il vescovo vivere in comunione con il presbiterio, camminando insieme, pensando insieme, dialogando insieme, cercando insieme, gioendo insieme. Questo va creato attraverso tanti momenti: aggiornamento, preghiera, svago. Partecipo con gioia a incontri o a

periodi di riposo o di aggiornamento, perché sono occasioni per cementare la fraternità. Certo mi sento anche fratello con ogni sacerdote che fa parte del presbiterio, perché l'ordine sacro coniuga insieme elementi di paternità ed elementi di fraternità. È bello che ci sia un clima di famiglia all'interno del presbiterio e penso che siamo riusciti a creare un contesto di serenità, comunicativa diretta, immediatezza di rapporti, semplicità nella schiettezza, nell'autenticità e questo giova a rasserenare i sacerdoti e a rasserenare anche il vescovo, in quanto i rapporti sono di famiglia. Ci si accoglie, ci si capisce, ci si vuole bene, ci si dà una mano, si riposa insieme, ci si aggiorna insieme, si prega insieme. Sono tutte occasioni di crescita.

In occasione dell'ultima visita ad limina dei vescovi di Puglia dal Papa, lei rivelò al Santo Padre di essere "profondamente innamorato" della nostra diocesi. Al termine della visita pastorale come ha trovato questa Chiesa così tanto amata? Qual è il suo stato di salute?

Certamente abbiamo delle comunità vivaci, intraprendenti, ricche di iniziative, affiatate attorno ai pastori. Una vivacità pastorale lodevole. Certamente la situazione non è omogenea. Ci sono delle zone dove c'è più inventiva, fantasia, creatività e ci sono delle zone in cui prevale una conservazione, una tradizione, un portare avanti le iniziative che si sono sempre fatte. Ad ogni modo una Chiesa vivace, una Chiesa unita. Non mancano le stanchezze, non mancano le incertezze, non manca il calo di entusiasmo. Però il quadro è estremamente positivo.

Un messaggio ai suoi preti...

Prendere lo spunto dalla vita di ogni giorno. Saper leggere i segni dei tempi. E i segni dei tempi noi li cogliamo dall'evolversi della storia. Il prete diocesano è nella corrente della storia e deve saper cogliere la presenza dello Spirito nell'evolversi dei fatti. Abbiamo parlato dell'anno sacerdotale e della tempesta che la Chiesa sta attraversando. Auguro a ogni sacerdote di coniugare insieme questi segnali che vengono dalla storia in modo da trovarne occasioni di crescita, di maturazione, di sviluppo, di auto perfezione. Nessuno può rimanere solo. Abbiamo bisogno di lavorare in cordata, di ritrovarci insieme, di aiutarci l'un l'altro, perché chi presume di fare da solo ne esce impoverito. Invece il confronto con i fratelli, lo stare insieme coi fratelli è occasione di arricchimento. Auguro ai sacerdoti che possano cogliere l'importanza dell'essere insieme, fare famiglia in presbiterio, dove ognuno dà il suo apporto e riceve la sua quota di arricchimento dal tutto.

Roberto Massaro